Venerdì 24 Febbraio 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 47.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduśco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LE PREVISIONI
sui provvedimenti politici

ROMA, 22 febbraio.

Ieri si è ripigliata alla Camera, la discussione sui *provvedimenti politici*. I tre giorni d'interruzione per la morte di Faure, e per lo svolgimento delle interpellanze ha aumentato l'interesse di questa discussione; infatti ieri l'aula era più popolata, e vi era aspettativa per quello che avrebbe detto l'on. Sonnino, il quale doveva parlare già nella seduta di venerdì al posto di San Giuliano; ma Sonnino cedette il suo turno al San Giuliano e parlò ieri.

Per quanto l'on. Sonnino abbia approvato *il principio generale* dal quale il Governo è stato spinto a presentare i provvedimenti politici, esaminando poi particolarmente i progetti li ha trovati tutti (imperfetti) assai, sostenendo la necessità di riforme radicali.

Specialmente su quello che riguarda le modificazioni da introdursi nell'editto albertino sulla stampa, l'on. Sonnino ha espresso esplicitamente la sua disapprovazione. Ha criticato articolo per articolo tutto il disegno di legge, di modo che si può con certezza affermare che nè l'on. Sonnino nè i suoi amici voteranno il progetto quale fu presentato dal Ministero.

L'on. Sonnino, ascoltatissimo, parlò *per oltre un'ora*. Allorchè conchiuse che sulla politica interna gli dava completo affidamento l'on. Pelloux, e che su quella finanziaria faceva le sue più ampie riserve, scoppiarono calorose approvazioni al Centro e a Destra.

Fra i primi accorsi a stringergli la mano, ho notato Prinetti, che lo ascoltò sempre dall'emiciclo, mentre Luzzatti e Rudinì se ne rimanevano marcatamente lontani.

Essendosi anche notato che Pelloux dal banco dei ministri frequentemente assentiva col capo, sopratutto quando Sonnino disse che aspettava da lui ulteriori dichiarazioni, nei corridoi subito si affermava essere conchiuso l'accordo *tra Pelloux e Sonnino, con la prossima* entrata di questi nel Ministero.

A questo proposito è bene osservare che l'on. Sonnino insistette certo pensatamente su questa dichiarazione, che, *approvando i provvedimenti*, egli non si preoccupa del pensiero se il Governo andasse più a Destra che a Sinistra, nè si preoccupava delle chiacchiere su pretese macchinazioni di capigruppo, ma approvava perchè lo affidava il Governo di Pelloux.

Anche gli altri oratori iscritti, a quanto mi risulta, parleranno contro i progetti così come sono. Finora si sono già presentati circa trenta ordini del giorno, quasi tutti contrari; — ma è da notarsi che sono quasi tutti dell'Estrema Sinistra. Ma anche nell'ordine del giorno più favorevole, presentato dall'onorevole Spirito, si fa voti per una modificazione dei progetti.

Ecco l'ordine del giorno dell'onorevole Spirito:

« La Camera, convinta che i provvedimenti politici sottoposti al suo esame, ove siano in qualche punto emendati e corretti, *non* offendono il principio di libertà e mirano solo a prevenirne e reprimerne gli abusi, delibera di passare alla seconda lettura ».

Non vi è quindi più dubbio alcuno che la Camera, in *seconda lettura, modificherà radicalmente* i progetti, e ciò sarà un bene per tutti.

*

Gli oratori iscritti a parlare su questi provvedimenti sono ancora molti, perciò, secondo le mie previsioni, la prima lettura non finirà prima di sabato, giorno in cui si avrà il voto politico pel passaggio alla seconda lettura.

Come già vi telegrafai, ripeto che questo passaggio sarà approvato a grandissima maggioranza.

Se il Ministero pone la questione di fiducia o vuole un voto politico e lo provocherà accettando qualche analogo ordine del giorno, in questo caso è presumibile avvengano questi fatti:

Sonnino e Prinetti, i nuovi alleati, voteranno contro la fiducia, ma approveranno il passaggio alla seconda lettura.

Rudinì e Luzzatti coi loro amici e parte della Destra voteranno fors'anche la fiducia nel Ministero, ma faranno precedere una dichiarazione di voto con cui essi avvertiranno che essi, se approvano ed appoggiano la politica interna del Gabinetto *Pelloux*, disapprovano però e ricusano ogni corresponsabilità nella politica finanziaria.

Degli zanardelliani una parte voterà coll'Estrema Sinistra, un'altra parte col Ministero e anche coll'on. Rudinì, perchè oramai è ben chiarito che alleanza è fatta *fra Zanardelli e Rudinì*.

L'on. Giolitti appoggia il Ministero; voterà in favore di esso; ma non gli ha nascosto, e non gli nasconde i pericoli finanziari e la reazione politica cui *potrebbe essere trascinato*.

Alcuni pensano che dopo il discorso dell'on. Sonnino, e quelli di due o tre altri caporioni, la Camera si mostri stanca e chieda la chiusura. Onde taluni suppongono che questa *prima lettura* possa essere finita ed il voto possa essere dato anche prima di sabato.

Ma riteneste questa speranza assai male fondata, anche perchè il Ministero non ha nessun interesse ad affrettare i lavori parlamentari nè a strozzare *questa questione*.

Pel viaggio del Re in Sardegna

Si annunzia che prossimamente un *funzionario* della Casa Reale si recherà in Sardegna, per prendere accordi preventivi pel prossimo viaggio del Re.

Sembra certo che il Re sarà accompagnato dalla Regina.

I Reali si imbarcherebbero a Civitavecchia sull'*yacht* «Savoia» e sarebbero scortati a Cagliari da tutta la squadra attiva, mentre la squadra di riserva si troverebbe sulle ancore nel golfo di Cagliari.

Si conferma poi che la squadra francese e la *squadra* inglese, una divisione russa ed una divisione tedesca, si troveranno a Cagliari, in occasione dell'arrivo dei Reali.

L'ammiraglio francese presenterebbe al Re in *quella occasione* una lettera del presidente Loubet...

Le intenzioni di Menelik

Roma 23 — Secondo le ultime notizie ricevutesi dall'Eritrea, Menelik avrebbe affrettato il ritorno ad Adis Abeba desiderando incontrarsi col maggiore Marchand, reduce da Fashoda, per apprendere da lui quale sia la vera situazione sul Nilo, di quali forze dispongano gli inglesi e quali intenzioni realmente abbiano. Sembra ormai evidente che le maggiori preoccupazioni del Negus sono ora causate, non dalla Colonia Eritrea, delle cui pacifiche aspirazioni si è convinto, ma da, quanto avviene nel Sudan.

Un'altra ferrovia verso l'Abissinia

La parte della Somalia, che nel riparto della sfera d'influenza in Africa venne assegnata all'Inghilterra, fu dichiarata testè paese della Corona.

In seguito a ciò, si sta studiando ora l'impianto d'una ferrovia che dalla costa Nord-Zeila vada sino ad Harrar.

Lo scopo di questa linea è quello di impedire che i francesi mercè la ferrovia di Gibuti possano impadronirsi del commercio etiopico, e monopolizzarlo accrescendo così la propria influenza in Abissinia.

Le spese per la spedizione
del Duca degli Abruzzi

Avendo il duca degli Abruzzi deciso di alienare una parte dei suoi beni, per poter far fronte alle enormi spese della sua spedizione al Polo Nord, il Re si è offerto di acquistarli ad un prezzo superiore al loro valore.

Secondo altre notizie il Re ha annunziato al Duca degli Abruzzi che porterà da 500,000 lire ad 1 milione di lire il suo contributo per il viaggio del Duca al Polo Nord.

La spedizione costerà non meno di quattro milioni di lire; ma sarà la meglio organizzata di quante se ne fecero finora.

Cresce sempre più all'estero l'aspettativa, specialmente fra gli scienziati.

I FUNERALI DI FAURE

L'aspetto della città.

Parigi 23 — Fino dalle otto una folla enorme si accalca lungo il percorso che seguirà il corteo funebre di Faure fra l'Eliseo e Notre Dame; sopratutto affollati *sono* il viale dei Camps Elisées e la piazza della Concordia. La folla è calmissima, tutto fa prevedere che la cerimonia si svolgerà nel massimo ordine.

La formazione del corteo. Loubet salutato dalla folla.

Parigi 23 — Il tempo è splendido; le truppe cominciano ad arrivare dalle 9 ant. e si dispongono a fare ala lungo il *percorso* del corteo funebre di Faure; una enorme folla si accalca dietro le truppe; la folla si mantiene calma.

I soci della Lega dei patrioti sono radunati nella piazza della Concordia e si mantengono in attitudine calma.

Le autorità si recano successivamente all'Eliseo.

Alle 9.50 arriva davanti all'Eliseo il governatore di Parigi, generale Zurlinden, seguito dallo stato maggiore. Egli prende il comando del corteo.

Alle 9.55 arrivano i membri della Camera dei deputati.

Alle 10 precise Loubet salì in una vettura scoperta salutato rispettosamente dalla folla al suono delle trombe ed al rullo dei tamburi. Loubet entra nella corte dell'Eliseo; subito il corteo si forma e si pone in marcia verso Notre Dame.

Il percorso del corteo.

Parigi 23 — Dall'Eliseo fino a Notre Dame il corteo funebre procedette lentamente fra una folla calma e rispettosa.

Lungo tutto il percorso le finestre e i balconi erano imbandierati a lutto.

Dietro al carro funebre vengono i membri della famiglia Faure, segue Loubet a capo scoperto. Seguono la casa militare di Faure, le missioni straordinarie estere e il corpo diplomatico. Quindi i senatori, i deputati e i corpi costituiti. La folla si scopre rispettosamente al passaggio del *feretro*. Gli alberi dei Camps Elisées sono gremiti di curiosi, la piazza della Concordia è straordinariamente affollata, il passaggio di Loubet e delle missioni estere *provoca* viva attenzione.

Dimostrazioni a Loubet ed alla Russia.

Parigi 23 — Lungo il percorso dall'Eliseo a Notre Dame, Loubet fu fatto segno a manifestazioni di simpatia dalla folla, che si scopriva rispettosamente al suo passaggio. Loubet rispondeva inchinandosi e salutava le bandiere dei reggimenti che facevano ala.

La funzione a Nôtre Dame.

Parigi 23 — La funzione religiosa a *Notre Dame riuscì imponente*. La facciata della chiesa era riccamente decorata di drappi neri.

Il cardinale Richard attendeva alla porta Loubet, cui offrì l'acqua santa, e lo *accompagnò fino* al coro seguito processionalmente dal clero. Indi entrò nella chiesa la famiglia Faure.

La salma di Faure fu ricevuta alla porta della cattedrale dall'arciprete e collocata sopra un catafalco *monumentale*. La decorazione nell'interno della cattedrale è grandiosa. Tutta la chiesa è parata con drapperie nero e d'argento con trofei e bandiere abbrunate; nel *coro si trovano gli arcivescovi*, i vescovi e i prelati.

Quando le autorità e le rappresentanze ebbero preso posto, il cardinale accompagnò la salma fino al catafalco. Il decano del capitolo celebrò la messa bassa.

La parte musicale della cerimonia riuscì commovente.

Terminata la messa, il cardinale si avanzò verso la bara attorno alla quale gli ufficiali facevano servizio d'onore, e, circondato da tutto il clero, diede l'assoluzione alla salma, mentre l'organo e le campane suonavano.

Dalla Chiesa al Cimitero.

Parigi 23 — Il corteo uscì dalla Chiesa alle 12.50.

Il feretro, accompagnato da tutto il clero, fu posto nuovamente sul carro funebre.

Il corteo si riposò in cammino verso il Père Lachaise nello stesso ordine con cui era arrivato tra immenso popolo che salutava rispettosamente.

Al Père Lachaise — I discorsi.

Parigi 23 — Il corteo funebre giunse alle 3 al Père Lachaise, i cui muri di cinta e le porte d'ingresso erano decorati di drappi neri. Le corone, il cui numero è incalcolabile, furono deposte per terra lungo la facciata. La salma di Faure venne collocata *sopra* il catafalco.

Parigi 23 — Dinanzi alla salma di Faure parlarono il vicepresidente del Senato, il presidente della Camera, Dupuy, Lockroy, Guillain e i rappresentanti della Senna.

La cerimonia funebre nell'interno del Père Lachaise fu semplicissima. Il *cappellano del Cimitero precedette* cogl'intervenuti fino alla tomba della famiglia Faure. Dopo le preci rituali il feretro fu calato nella tomba. Gl'intervenuti vi gittarono l'acqua benedetta e poscia *abbandonarono il Cimitero* oltremodo commossi.

La sfilata delle truppe.

Parigi 23 — Intanto le deputazioni e le autorità si dispongono per assistere allo sfilamento delle truppe, che comincia appena finiti discorsi.

Può dirsi che dall'Eliseo al Cimitero nessun incidente degno di nota è avvenuto. La folla dappertutto si mostra calma e rispettosa.

Loubet è tornato al Lussemburgo alle 5.30 acclamato lungo il percorso da una *folla enorme*.

Le rappresentanze italiane.

La Camera di Commercio italiana, organizzatrice delle onoranze della colonia italiana ai funerali di Faure, seguì il corteo con un'immensa corona di violette ed orchidee, di quattro metri di diametro, traversata da una bandiera nazionale d'oltre sei metri.

Tutte le società italiane erano rappresentate, con alla testa Trezza, Marchetti, Rubini, Corvetti, Mantegazza ed il deputato De Bellis. Tale manifestazione provocò applausi fragorosi e grida ripetute di « Viva l'Italia! »

Il banchetto diplomatico. Cordiali accoglienze agl'italiani.

Parigi 23 — Loubet offerse stasera un pranzo diplomatico in onore delle missioni estere venute ad assistere ai funerali di Faure. Sedevano alla destra di Loubet il nunzio e l'ambasciatore d'Austria; alla sinistra Tornielli, con cui Loubet si intrattenne cordialmente durante il pranzo.

Il *ricevimento della missione* italiana fatto da Loubet durò una ventina di minuti. La conversazione si protrasse più a lungo che colle altre missioni.

Gli italiani furono oggetto delle speciali *attenzioni di Loubet*, dei *ministri* e di tutti i personaggi ufficiali.

Altre cerimonie.

Parigi 23 — Numerosi dispacci *dall'estero e dall'interno* annunziano che stamane si celebrarono funzioni religiose per Faure nelle capitali estere e nelle città della Francia. A questo assistettero le autorità civili e militari, i funzionari e *numerosa folla raccolta* e commossa.

I funerali a Roma.

Roma 23 — I funerali di Faure celebrati stamane nella Chiesa di San Luigi dei Francesi sono riusciti imponenti. All'ingresso del tempio, che era parato a nero, nel centro, era stato posto uno scudo con le iniziali F. F.

Nell'interno della Chiesa, artisticamente drappeggiata a lutto con bandiere nazionali francesi, era stato eretto un ricco catafalco a tre ordini, attorniato da 40 ceri. Pontificava il vescovo di Annecy. L'assoluzione fu data dal cardinale Rampolla. Musica splendida, diretta dal Boezi.

Erano presenti i ministri Canevaro, Pelloux, San Marzano, Palumbo, Vacchelli, Carcano, Baccelli, Fortis, Lacava, Nasi e Finocchiaro; tutti i sottosegretari di Stato; le case civile e militare del Re al completo.

I due ambasciatori francesi presero posto in due poltrone distinte.

Assistevano pure i presidenti del Senato e della Camera, tutto il corpo diplomatico, il sindaco Ruspoli, moltissimi *ufficiali dell'esercito*, i maggiorenti della colonia francese.

Nei coretti assistevano i cardinali Aloisi, Ferrata, Cretoni e Paranti.

Un raffreddamento nei rapporti franco-russi?

L'*Hamburgischer Correspondent* ha da Pietroburgo:

« Come sintomo caratteristico per le relazioni franco-russe si rileva che lo Czar Nicolò II non ha scritto di proprio pugno il dispaccio di condoglianza per la morte del presidente Felix Faure, ma che fece esprimere la sua partecipazione al *lutto della Repubblica* per mezzo del ministro degli esteri, conte Murawieff. Si racconta inoltre che il ministero russo avrebbe proibito ai giornali di riferire che la corona deposta sulla bara di Felix Faure, a nome della coppia imperiale, è adorna di un nastro recante il nome dello Czar e la dedica: *A notre ami, à notre allié*; perchè la stessa fu apposta dall'ambasciatore russo, principe Urussoff, senza aver ricevuto dallo Czar alcun ordine in proposito ».

Un proclama eccitante i filippini contro gli americani

Washington 23 — Il generale Otis telegrafò al Governo che un ufficiale superiore, facente parte del governo degli insorti di Malaban, il 15 febbraio ha pubblicato un proclama in cui si ordina per la notte del 15 la sollevazione contro gli americani a Manilla e la distruzione dell'esercito americano d'occupazione. Il proclama eccita i filippini a vendicarsi delle infamie e delle perfidie degli americani, e chiude con le parole: « Morte ai tiranni! Guerra senza quartiere ai perfidi americani, che ci hanno ingannati! »

I dervisci riprendono l'offensiva

Cairo 23 — Il califfa, che si era rifugiato nel Cordofan, si avanza verso il nord con numerosi soldati. Benchè i piani del califfa non siano noti, il governatore di Omdurman e gli altri ufficiali furono richiamati per precauzione ai loro posti.

GLI ARMAMENTI FRANCESI nell'Africa del Nord

Da qualche tempo si parla con insistenza degli armamenti eccezionali che la Francia sta facendo in Algeria e Tunisia, ma non si sono mai pubblicate cifre ufficiali su questo proposito. Anzi, troppo spesso, queste cifre furono esagerate o diminuite, a seconda delle opinioni che i corrispondenti avevano sull'azione della Francia in quelle due regioni.

Un corrispondente parigino offre ora qualcosa di positivo su tali armamenti.

Attualmente nell'Africa del Nord vi sono: 4 reggimenti di zuavi di 4 battaglioni ciascuno, poichè il 5°, a tenore del regolamento, deve rimanere in Francia; in totale 16 battaglioni di zuavi; 4 reggimenti di cacciatori con 6 battaglioni e uno (il 4°) con 4 battaglioni: totale 22 battaglioni; 2 reggimenti stranieri di 3 battaglioni: totale 6 battaglioni; 5 battaglioni di fanteria leggera d'Africa; 12 battaglioni di fanteria di linea, recentemente mandati colà e che furono ripartiti come segue:

- 2 nel dipartimento d'Algeri;
- 4 nel dipartimento d'Orano;
- 2 nel dipartimento di Costantina;
- 4 in Tunisia.

In totale sono 61 battaglioni (con circa 700 uomini ciascuno) i quali furono messi a disposizione del generale Lorchey.

Con questo notevolissimo rinforzo di truppe, si può dire che i francesi hanno messo in stato di difesa tutto il litorale africano. In quanto al punto dove i loro sforzi sembransi accentuati, non vi è dubbio che è Biserta. Siccome mancavano le caserme, vennero in fretta e in furia commesse a Marsiglia una quantità di baracche in legno, abbastanza comode, per ora, ma sulle quali non si potrà fare molto assegno per l'avvenire. Siccome sembra che non vi sia più nulla da temere per parte dell'Inghilterra, così tutti si domandano se la Francia non mediti una « passeggiata » in Tripolitania.

I giornali algerini e tunisini accarezzano apertamente questo progetto, il quale, a sentir loro, dovrebbe rimediare allo scacco subito a Fashoda.

« La Francia — scrive uno di essi — non ha da spingere lo sguardo *troppo* lontano per trovare ciò che le conviene. La Tripolitania si può dire terra di nessuno (?!) ed in prova di ciò tutti sanno come molti uccelli da preda *stiano osservandola per ghermirla*. Ed allora, perchè non dovrebbe ghermirla la Francia, la quale ha maggiori diritti che non qualunque altra Potenza? »

L'Italia farà bene a non distogliere gli occhi da questa questione, perchè si può benissimo rimanere amici della Francia anche facendole capire che certe « passeggiate » non ha il diritto di farle... da sola!

Leggere in quarta pagina:
Fosfo-Stricno-Peptone — E. Del Lupo.
Malattie nervose — Dott. Moretti.
Olio d'oliva — P. Sasso e figli.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Ove la moglie non sappia fare della sua casa un luogo dilettevole e felice, di modo che il marito non possa trovarne altro più lindo, più dolce, più allegro, per ripararvisi, un rifugio alle fatiche e ai pensieri del mondo esteriore, quel pover'uomo può dirsi senza tetto, e lo guardi Dio dal traviare. *Smiles.*

×

Cognizioni utili.

La benzina.

La benzina è spesso adulterata con una forte quantità di essenza di petrolio, la quale lascia un odore sgradevole e persistente.

Per riconoscere la froda, immergete un pezzetto di pece nera in una parte della benzina sospetta; la pece nera si scioglierà, e tanto meno colorerà il liquido quanto maggiore sarà la proporzione dell'essenza di petrolio contenuta nella benzina.

×

La sfinge.

Monoverbo.

D ooooooooo D

Spiegazione del monoverbo precedente.

INCERTI (in ce r ti).

×

Per finire.

Fra un usuraio e il suo commesso:

— Dunque quell'insolente vi ha dichiarato di non voler pagare gli interessi scaduti?

— Oh, nossignore! egli non ha osato dichiararmelo formalmente: me lo ha fatto solo capire...

— E in che modo?

— Buttandomi giù per le scale.

PROVINCIA

SCHIZZI ALPINI

Da Meduno alla forcella di Rest.

Spilimbergo, 21 febbraio.

Addio, te piccola Chiesa di Meduno, che ho vista tutta bianca nella luce lunare! Addio, voi, poche tombe che state a guardia del Cimitero il quale non più accoglie i defunti. Addio, voi, morti antichi, che in questa notte fulgida di febbraio mi sembrate pronunziare una nuova parola di gaudio e di pace. Addio!

*

Il Meduna s'incassa profondo tra due alte catene di monti calcarei, rocciosi, brulli, quasi sterili. Sulle falde cresce quel tanto d'erba che possa bastare alla pastorizia la quale è l'unica risorsa del paese. Il latte, il cacio, il burro, vengono consumati dagli abitanti e dai rari forestieri che ogni tanto passano una economica villeggiatura in qualche casa amica.

L'orto attiguo produce insalata, fagioli, patate, pochissime frutta. Gli uomini, qui come in tutto il rimanente Friuli, emigrano in Austria, in Germania, nella Svizzera, e lasciano alle donne la custodia dei bimbi e degli animali, del praticello, del piccolo orto.

Tuttavia questa valle così pietrosa presenta aspetti pittorici per la varietà della sua forma, delle sue insenature, degli speroni che vi spalancano d'un tratto una vista affatto nuova, per la sua strada che ora si svolge sinuosa, ora si innalza o si abbassa in rapide svolte.

*

Quando giunsi nel cortile dell'albergo Trivellini a Tramonti di Sopra (Tramonti è triplice; di Sotto, di Mezzo, di Sopra; nel mezzo, dicono, ci sta la virtù; oppero lo lasciai a destra della strada!), due cose, anzi una persona ed una cosa, mi si affacciarono alla vista: il tenente Macòla del 7º alpini ed una caldaia enorme che mi ricordò quella di Fra Melitone nella *Forza del destino*. Stretta la mano all'amico, il quale aveva perduta omai la speranza di vedermi, e deposto lo zaino e l'*alpenstock*, mia prima cura consiste nel ficcare il naso nel pentolone. Oh! soave seducente profumo di vitello in guazzetto! Quanto presto feci a dichiarare bugiardi coscienti tutti quelli i quali brontolano che il soldato conduce una vita da somaro! Ed erano tutti lì, attorno al cuoco della compagnia, contendendosi le gamelle, con un sorriso pregustatore che correva loro da un orecchio all'altro. Ma due tenenti ed il capitano erano pure presenti, tra il premuroso ed il severo, teneri — *in fondo* — come tante balie; i recipienti di latta vennero allineati ed ogni cosa procedette in pieno ordine, sicchè in pochi minuti, vitello, *tocchio*, pane, erano scomparsi per dare il posto ad un'abbondante razione di caffè, di cui i soldati vanno assai ghiotti.

Noi, lo rimpiango, quella sera abbiamo mangiato peggio!

Ma, io penso pure all'anima, non al solo corpo; quindi, avendo per via stretta conoscenza col parroco di Tramonti, fui lieto di presentarlo agli ufficiali, e posso dire, che tutto il tempo che rimanemmo lì, fu uno scambio non interrotto di reciproche gentilezze.

Così, anche una volta — sia pure per pochi giorni — il prete ed il soldato, rappresentanti Dio e la Patria, rimasero strettamente uniti!

*

Chi mandai prima a friggersi, fu il gallo, che mi svegliò alle tre. Era troppo per tempo!

Mi riaddormentai a mezzo. Un rumore cadenzato mi fece riaprire gli occhi. Che sia il tamburo, pensai? No, era la madia del fornaio: *Ahi! quanto sa di sale lo pane altrui!*

Insomma, prima delle sette ero nel cortile della caserma, dove i soldati, allineati gli zaini, approntati fucili, bastoni a punta, zappe, gamelle, tascapane, corde, stavano aspettando il segnale della marcia. Gli ufficiali invigilavano, scrupolosamente, ogni cosa.

Partimmo; musica in testa, ufficiali in mezzo, la rimanente compagnia ed i muli in coda. Che strada magnifica, sotto il sole mattutino sfolgorante in quel bel cielo terso azzurro! Ma quanti sassi e quanta neve per raggiungere quei benedetti 1158 metri della forca! I soldati... pareva che non si fossero arrampicati il dì innanzi sino alla forcella, assai più alta e più difficile, di Zoparoit!

Io, dopo i primi 400 metri o dopo aver saltati (con discreta infamia!) un paio di torrenti, cominciai a... guardar il paesaggio. Sulle falde circostanti, il candore della neve era interrotto dalle macchie verdi dei pini. Le cime riflettevano in modo abbagliante i raggi solari, e tutto intorno a noi s'estendeva un mare di gemme e di cristalli corruscanti. Le mani, in confronto a tanto candore, mi sembravano non avere visto da più giorni un pezzo di sapone, e la vita celeste, anzichè azzurra, mi pareva essersi fatta di una tinta tra l'indaco ed il paonazzo. Ed i soldati marciavano svelti come se si trovassero in piano, gli uni segnando il sentiero con certi corbelli attaccati ai piedi e che si chiamano *ciaspe*, gli altri tenendo loro dietro cercando di seguire l'orme ormai impressa sulla neve. Ogni qual tratto, io mi sviavo dall'orma, ed allora dentro con tutta la gamba, sicchè in breve raggiunsi il primo posto.... in coda, malgrado i buoni consigli e le cure affettuose del capitano Panizzi e dei tenenti Schiavetti e Macola.

*

Gli alpini sono agili, instancabili, coraggiosi: formano uno dei migliori corpi dell'esercito; uno di quei corpi cui, per riuscire, si richiedono attitudini speciali di corpo e di spirito. Ma si sa pure che — in caso di guerra — uno dei contingenti maggiori della vittoria è la facilità delle comunicazioni.

Perchè adunque non vengono esse meglio curate? Perchè i nostri valichi alpini debbono essere così negletti? Dalla forcella del Rest si domina buona parte del bacino del Tagliamento, e, per quanto si possa essere ignari di strategia, è difficile non conoscere la importanza di questo fiume in materia bellica. Ora, per raggiungere un punto importante, non dovrebbesi ricercare un lavoro acrobatico, ma la brevità e la facilità della comunicazione.

Sostituire quell'ammazza-cristiani, tutta ciottoli e roccie, con una buona strada, non è difficile, poichè la forcella in fin dei conti sovrasta a Tramonti di poco più che 700 metri. Militarmente come commercialmente parlando, un buon passaggio per il monte Rest creerebbe una nuova arteria; la quale, partendo da Pordenone e seguendo la valle del Meduna e del Dogano, valicherebbe il giogo Veranis e giungerebbe a Luggau nella valle del Gail fiancheggiante il bacino della Drava; aprirebbe, cioè, una arteria nuova parallela alla strada d'Allemagna, che congiunge il Cadore con Toblach, cioè col Pusterthal.

Quanto vantaggio poi questo nuovo mezzo di comunicazione verrebbe a costituire per l'alta Carnia, è inutile dimostrare.

*

Addio, fanciulle graziose e forti, cui il lavoro ha aggiunto speciale impronta di robustezza alla naturale venustà delle membra; voi, cui l'umile veste di traliccio non nasconde l'elegante curva della persona! Voi correte agili o sicure, posando il piede fermo sulla roccia il piede dai sandali insoliati di corda.

Le mani vostre sono bianche ed il braccio tornito.

Nel volto avete una espressione così delicata e tanto birichina, che vi si direbbe uscite da un salotto tepido e profumato, ammesso che da un salotto profumato e tepido potesse espandersi un soffio di tanta salute.

Qui la neve eterna fa scorrere più vigoroso il sangue nelle intime vene. Addio! *John.*

Incendio. Giorni sono, sul mezzodì in Riviera (Castelnuovo del Friuli) sviluppavasi accidentalmente il fuoco nella stalla e fienile di Cesca Pietro fu Giovanni detto Marmai.

Malgrado il soccorso dei vicini, il fabbricato andò distrutto, rimanendo bruciate anche una pecora ed una capra.

Il Cesca subì un danno, assicurato, di circa 400 lire.

Bertiolo, 24 febbraio.

Per un prode.

Domenica 5 marzo p. v. alle ore 3 pom. verrà qui inaugurato un ricordo marmoreo alla memoria del giovane sergente degli alpini, Girolamo Laurenti, caduto pugnando valorosamente nell'infausta battaglia di Adua, e che ebbe a meritarsi la medaglia d'argento al valor militare.

Il ricordo, opera bella dell'egregio scultore Luigi De Paoli, venne da esso eseguito gratuitamente, ed i compaesani del Laurenti non ebbero a sostenere che la sola spesa del materiale. Sieno rese grazie al generoso e geniale artista. *C.*

Redde rationem. Venne arrestato D'Alvise Giovanni fu Antonio, d'anni 34, da Rivignano, il quale deve scontare quindici giorni di detenzione per truffa.

Nuovo studio d'ingegneria.

L'ingegnere Antonio Piani, allievo del r. Politecnico di Milano, ed il geometra Paolo Cirio, col giorno 20 corrente, hanno aperto studio d'ingegneria in Palmanova, piazza V. E., sopra il Caffè Verza, primo piano.

UDINE

Il Consiglio comunale verrà convocato in seduta pel giorno 6 marzo p. v. alle ore 1 e mezza pom.

In tale seduta fra altro si tratterà una proposta dell'impresa Rizzani per la costruzione dell'atrio del Cimitero monumentale; l'iscrizione del Comune di Udine quale socio della « Dante Alighieri »; la richiesta di un sussidio per l'Esposizione bovina da tenersi nel prossimo autunno a Cividale.

Contro la pellagra. Per accordi presi fra la Commissione di Udine e quella di Padova, il convegno delle Commissioni provinciali contro la pellagra avrà luogo in Padova nei giorni 8, 9 e 10 aprile p. v.

A questo convegno hanno aderito: Ascoli Piceno, Belluno, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Ferrara, Forlì, Mantova, Milano, Modena, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, ed in fine i Pellagrosari di Mogliano Veneto e di Inzago (Milano).

Ispezione alle Società di Tiro. Una circolare dell'on. San Marzano invita gli ispettori provinciali ad ispezionare almeno una volta all'anno le Società di Tiro a segno, ciò che si trascurò finora, impedendo al Ministero di provvedere nell'interesse del servizio.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno. Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla Società Dante Alighieri (Comitato di Udine): Sottoscrittori precedenti 2540 per lire 1390.97. Ditta Angelo Scaini di Udine per sè e per i propri operai, lire 25; Giusto Venier di Villasantina (sottoscrittori 49), 23.45; otto operai delle Ferriere di Udine, 1.40; Beltrame Vittorio di Udine, secondo versamento (sott. 34), 20.05; Giuseppe Biasutti di Udine, secondo versamento (sott. 7), 8.

Totale sottoscr. 2639 per L. 1468.87.

(Continua)

I sospetti di un geloso. Ferimento. Il facchino Andrea Baschiera, d'anni 40, da Udine, abitante in via Giuliani a Trieste, aveva subaffittato una stanza al suo collega Luigi Benedetti, d'anni 20, occupato, al par di lui, alla Società Metallurgica.

La cosa pareva dovesse camminare nel miglior modo possibile; senonchè vi si cacciò di mezzo la gelosia. Il Baschiera è ammogliato e gli pareva che il Benedetti facesse la corte a sua moglie. Perciò congedò il suo subinquilino per amore della propria quiete. Ma con la partenza del Benedetti non partì però il male da cui il Baschiera era afflitto: la gelosia rimase, e poichè essa si estrinsecava in violente scenate, un brutto giorno la moglie fuggì dal tetto coniugale e andò ad alloggiare presso i propri genitori.

Dati i precedenti, andato mo' a levar dal capo a quel geloso che quella fuga fosse stata combinata di comune accordo con l'ex subinquilino! E volle vendicarsi. Martedì scorso egli non si recò al lavoro, dandosi per ammalato, ma in quella vece, nel pomeriggio, si recò a Sant'Andrea ed incominciò ad aggirarsi nei pressi della Metallurgica. Quando fu dato il segnale che il lavoro era finito, si appoggiò vicino alla porta ed attese l'uscita degli operai. Quando venne il Benedetti, il Baschiera, armato di un coltello, gli si scagliò addosso, gli menò un colpo e si diede alla fuga.

Il Benedetti, con una ferita al ventre, fortunatamente non grave, fu soccorso alla meglio dapprima dai compagni, poi da un medico, dopodichè fu accompagnato alla propria abitazione.

Il fatto fu subito denunciato all'ispettorato di P. S. in seguito a che, mercoledì mattina alle 6, le guardie si recarono nell'abitazione del Baschiera e lo arrestarono.

A undici anni! Ier l'altro sera una ragazzetta undicenne del calzolaio Luigi Simeoni, abitante in vicolo Raddi, venne sgridata dalla propria madre per una mancanza commessa. La fanciulla se ne indispettì, e, dalla cucina a pian terreno, dove era, salì a una camera del secondo piano, ed aperta la finestra si gettò giù a capofitto.

Volle fortuna che il suo corpo facesse un giro in modo che andò a battere a terra colla spalla sinistra e ne riportò solo una non grave contusione.

È un istorismo precoce, che i genitori bisogna pensino a curare.

Per gli ammalati d'occhi. Il prof. Gradenigo, Direttore del 4º Istituto Oftalmico in Padova, partecipa che a decorrere dal 1 marzo p. v. saranno accolti nella r. Clinica Oculistica Universitaria, senza obbligazione di spedalità, cioè a tutto carico della Clinica stessa, tutti i malati d'occhi riconosciuti bisognosi di uno speciale trattamento o di un atto operativo.

Gli stivaletti pneumatici del sig. Enrico Del Fabro. Il capitano d'artiglieria signor Pellegrino Luigi ha pubblicato nella *Rivista d'artiglieria e genio* la descrizione di un paio di stivaletti igienici e pneumatici, inventati dal nostro concittadino signor Enrico Del Fabro.

« Una tale invenzione — dice il capitano Pellegrino — mi pare debba essere presa in considerazione, non solo dal pubblico, a scopo di igiene, ma soprattutto da coloro che si occupano di marce o di corse di resistenza a piedi, potendosi per essa ottenere vantaggi superiori a quelli offerti dalla calzatura ordinaria, come maggiore elasticità e minore sviluppo di calore.

« L'importanza dell'invenzione può essere apprezzata anche a cavallo ed in bicicletta; ma specialmente parmi che qualche cosa di simile potrebbe adattarsi, e con spesa minima, alla calzatura del soldato, avendone un collega tratto grande vantaggio in una marcia di 50 chilometri eseguita parte al passo e parte di corsa, in occasione di una corsa di resistenza a cavallo di 354 chilometri ».

Il Quartetto d'archi all'" Unione ". Pubblichiamo il programma che verrà eseguito all'« Unione » dal celebre quartetto bolognese.

I pezzi saranno eseguiti da Sarti Federigo, 1º violino, Massarenti Adolfo, 2º violino, Consolini Angelo, viola, Serato Francesco, violoncello. La scelta del programma è felicissima, si tratta bensì di musica classica, però accessibile anche ai... non classici:

I.

Haydn — « Quartetto il Sol maggiore » (N.º 10 dell'edizione Peters).

II.

Mozart — « Minuetto » (Dal Quartetto in Re minore).

Rubinstein — « Andante ».

Borodine — « Scherzo ».

III.

Tschaikowsky — « Andante ».

Sinigaglia — « Scherzo ».

Beethoven — « Fuga » (Dal Quartetto op. 59 n. 3).

Vino e canto. Vennero dichiarati in contravvenzione: Appelli Antonio di ignoti, d'anni 42, carbonaio, per canti e schiamazzi notturni; e Bernardino Marcellino fu Isidoro, d'anni 29, facchino, per ubbriachezza.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di marzo possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto maggio 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Ringraziamento. Da lunghi anni gravemente ammalato per varici alle gambe, accolsi il consiglio di sottopormi alla necessaria operazione chirurgica. L'esito felicissimo di questa è da ascriversi così alla valentia della mano che ha operato, come alle continue, sapienti ed affettuose cure, colle quali l'esimo dott. Luigi Rieppi, chirurgo primario del nostro Ospitale, ed il distinto suo collaboratore dott. Adelchi Carnielli, mi hanno prodigato.

Da tali cure mi è derivato il massimo beneficio, quello cioè di ritornare sano alla mia officina a riprendere quel lavoro che meglio di qualunque cosa io desidero per me e per la mia famiglia.

Ai dottori Rieppi e Carnielli dunque la perenne riconoscenza mia e della mia famiglia.

Udine, 23 febbraio 1899.

Fasano Gaspare
fabbro-ferraio.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 - 2 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	24 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	764.5	753.0	753.8	754.0
Umid. relativo	60	44	48	—
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	4.NW	1.NW	9.SE
Term. centigr.	4.1	9.8	5.2	3.6

23 Temperatura { massima . . . . . . 10.6; minima . . . . 1.1; minima all'aperto —0.7

24 Temperatura { minima . . . . 1.4; minima all'aperto 0.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali; Cielo ancora nuvoloso con qualche pioggia al sud, sereno altrove.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 23 febbraio.

Canciani Vincenzo fu Romano d'anni 27 da Udine, per furto d'un orologio a danno di Pontelli-Bonini Orsola, fu condannato a 10 giorni di reclusione.

— Fornasier Rosa fu Bonaventura da Lestans e Gobatto Regina di Sebastiano, imputate di furto continuato a danno di Donati-Scala Teresa di Latisana, furono condannate: la prima ad 1 anno 7 mesi e 7 giorni di reclusione e la seconda ad anni 2 e mesi 4 della stessa pena.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

Tina Di Lorenzo recitò splendidamente ieri sera la parte di *Frou-Frou*, ed il carattere multiforme di *Gilberta* fu dalei interpretato con arte squisita e con giusta misura, riscuotendo sinceri e meritati applausi ad ogni atto.

Andò, Pilotto, la Sainati, Zoncada, la secondarono nel modo migliore.

— Questa sera beneficiata di Flavio

Andò, con *Prosa* di Paolo Ferrari. Finalmente un lavoro italiano, e il lavoro d'un maestro. L'Andò è tale attore e tale direttore, che ogni parola di favorino a suo riguardo parrebbe fuor di luogo. Siamo certi di vedere un pubblico numeroso, accorso ad onorare l'intelligentissimo artista.

— Domani una novità d'autore italiano, *Tragedie dell'anima*, di Roberto Bracco. Il lavoro non fu rappresentato che a Genova, ove ebbe un successo di vero entusiasmo. Udine è la seconda città dov'esso si rappresenta, e speriamo possa dare la sua piena conferma al primo giudizio.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 23.

Presiede Zanardelli, pres.

Esaurite alcune interrogazioni, si riprende la discussione in prima lettura del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di P. S. ed all'editto sulla stampa.

Parlano Torraca, Bovio, Gallini, Socci, De Nobili e Mirabelli.

Secondo telegrammi odierni è probabile che non si avrà il voto sabato, e non si esclude che la discussione possa trascinarsi per qualche giorno della settimana ventura.

Gli ordini del giorno presentati a tutto ieri erano 45; ne furono svolti soltanto 9; se ne devono svolgere ancora 36.

Fra gli ordini del giorno, contrari, ve n'è uno del deputato di Udine, on. Girardini.

DRAMMA TRA DUE FORZATI IN TRIBUNALE

Civitavecchia 22 — Ieri mattina dinanzi al nostro Tribunale penale discutevasi una causa tra due condannati, certi Puglia Giuseppe, d'anni 35, da Molfetta, condannato a vita per assassinio, e Furfaro Francesco, d'anni 38, da Radicona, condannato a 20 anni per omicidio, i quali in una questione avvenuta *al bagno si erano feriti.*

Mentre però il primo deponeva, l'altro lo interloquì, e, con una piccola lama acuminata, che teneva nascosta nella bocca, gli inferse quattro forti colpi alla faccia e al collo.

Il Puglia cadeva a terra svenuto per la perdita del sangue.

Accorsi carabinieri ed uscieri durarono non poca fatica per trattenere il Furfaro, che inferocito come una belva gridava:

— Mi dispiace di non averti ammazzato!

Si è aperta un'inchiesta per sapere come il Furfaro trovavasi possessore dell'arma.

La voluttà della folla

A Romiremont sotto una pioggia torrenziale e *tra una folla numerosissima* si è giustiziato stamane alle sei detto Zürchermever ».

Ieri a Saragozza furono impiccati due volgarissimi assassini. *Una gran folla* assisteva all'esecuzione ».

Null'altro. La notizia brutalmente gettata come se gli avvenimenti, nella loro tremenda volgarità, non valessero neppure la riga di un commento.

I giornali vi hanno accennato solamente a titolo di cronaca: due righe brevi brevi, la cosa straziante nuda e cruda e basta.

Alla mente di chi legge s'affaccia un istante, fugacissima, la visione della ghigliottina eretta lugubre e nera sulla gran piazza battuta dalla pioggia e ancora un po' tenebrosa nella scarsa luce dell'alba livida: intorno la gran folla ansiosa: sopra tutto e tutti la tristezza infinita della suprema infamia e del supremo terrore.

E poi, più nulla.

Non sempre la pioggia contribuisce a rendere più desolato il dramma; a volte una splendida aurora rosea d'incanti e di luce, imporpora il cielo d'oriente dando come uno sfondo di fiamma al teatro lugubre; a volte tutta una resurrezione di vita, di canti, di luce accompagna il colpo fatale e i primi raggi del sole nascente traggono bagliori di incendio dalla lucente lama omicida. Ma ciò che non manca mai a Parigi come a Saragozza, a Pietroburgo come a Vienna, è la trista platea gremita, lo spettacolo miserando d'una folla afferrata da una curiosità morbosa e crudele, tutta la miseria della nostra povera psiche rivelantesi nelle migliaia di visi, di mani, di sguardi, tutti animati dalla stessa febbre tremenda, tutti avidi e palpitanti nell'attesa dell'istante orribile: visi robusti di uomini forti come antichi eroi, visi pallidi e nervosi di onesti operai terribilmente impressionati, visi dolcissimi e stravolti di donnine delicate e deboli che forse tremano di paura alla vista di un topo e piangono di commozione leggendo un romanzo; persino visi ingenui, profondamente stupiti di fanciulle e di bimbe, con un'enorme meraviglia dipinta in fondo ai dolci occhi inconsci.

A migliaia e migliaia: vicini, stretti, pigiati in un serra serra, che un misterioso senso di terrore fa ancora più compatto, urtati, spinti, soffocati, insensibili al disagio, al freddo, al sonno, alla fatica, tutti suggestionati dalla *cosa terribile*, tutti presi dalla straziante voluttà di assistere allo spasimo supremo.

Ecco: lontano, alla incerta luce del giorno appena nascente, rilucono le lame di poche baionette inastate; è il drappello che avanza; dietro, una sottana nera e un piccolo Cristo crocifisso, più dietro ancora l'infelicissimo fra gli infelici, non più una creatura umana, ma una povera massa di carne condannata, ma una tristissima cosa inerte, inebetita, ormai finita, ormai morta, che vien spinta, portata, gettata fin sulla tavola fatale....

È fatto.

Sulla livida piazza gremita corre un brivido lungo di morte, tutte le nuche hanno sentito il diaccio della lama che si rinlza sanguinosa, istintivamente gli occhi si chiudono, i cuori si stringono per uno spasimo fisico, le pallide labbra fremono, le mani convulse si protendono in una muta preghiera suprema ed inutile.

Ah, l'orribile cosa!

Si crede di morire, si soffre tremendamente, eppure... domani si tornerà ancora a contemplare un altro spettacolo simile, a gustare di nuovo lo spasimo angoscioso provato oggi: perchè?

Chi sa spiegare queste tristi voluttà della folla? Poichè bisogna pur dire della *folla*; queste curiosità insane e terribili non sono proprie dell'anima umana; presi a uno a uno quegli uomini, quelle donne, quei fanciulli, non sono cattivi: hanno anzi un cuore sensibile; sono padri, e fratelli, e sposi; soffrono del dolore altrui, non possono sopportare le lagrime; si commuovono per un povero cieco che domandi l'elemosina sull'angolo della via, per un pallido bimbo scalzo e solo che accompagni il suonatore d'organetti.

Come avvengono dunque questi improvvisi contagi di morbosità che pervertono le anime come colpi di follia? E' forse la suggestione stessa del terrore? È l'insana ricerca di un'emozione che faccia vibrare i nervi alla massima tensione? O c'è proprio un fondo di crudeltà e di perversità latente in questo garbuglio psicologico che è l'anima nostra?

Io ho pensato molto questo strano fenomeno.

Avete mai osservato in teatro?

Si rappresenta una *pochade* assai scollacciata o una commedia molto ardita: dapprima gli uomini soli applaudono e ridono, poi a poco a poco il contagio si comunica, le signore tolgono il ventaglio dalla bocca, cominciano a sorridere cogli occhi, poi s'accendono negli sguardi, poi raddoppiano d'attenzione, tendono l'orecchio per ben comprendere, arrischiano un applauso, finchè completamente eccitate, dimentiche del riserbo impostosi, si abbandonano tutte ad un istante di ebbrezza completa, e le guancie si colorano, e i seni delicati palpitano d'emozione interna, e i nervi vibrano, stranamente sensibilizzati, come se un delirio lascivo invadesse a un tratto tutta la sala.

Gridate lo scandalo?

No: quelle creature dagli sguardi stranamente alterati, dalle labbra tumide proteso, non sono certo demoralizzate; sono buone borghesi placide e oneste, donnine semplici e buone, talvolta sono anche elette gentildonne, colte e raffinate, che hanno fama di virtù, e in presenza alle quali nessuno oserebbe certo una frase menomamente indelicata.

Come dunque questa metamorfosi improvvisa?

Certo in teatro, la vita della scena e la potenza degli artisti agiscono direttamente sul pubblico e possono pervertirlo trasformarlo un po' e anche trascinarlo talvolta. Ma fuori di teatro?

Ogni triste spettacolo sulla pubblica via attira una folla febbrilmente curiosa: il fattaccio più volgare: un arresto, una rissa, un malore improvviso, un accidente qualsiasi, magari la caduta di un povero cavallo da *brougham* sfinito dagli anni e dalla fatica.

La folla ha sete di emozioni e di emozioni malsane; è tale la diversità del sentimento collettivo da quello personale, che, si direbbe quasi, nella massa, le correnti perverse si cerchino, s'incontrino e s'accrescano, fino a formare un impulso unico strano e crudele di cui l'individuo è quasi irresponsabile.

Nell'*educazione delle masse* la civiltà ha fatto pochi progressi: quai differenza fra le gentildonne dell'antico Circo romano che col roseo *pollice verso* votavano la morte del gladiatore, e le vezzose, indolenti spagnuole che ancor oggi alzano le brune manine ad applaudire il caduto *picador?*

Preso a una a una, nè la romana di un tempo era perversa, nè l'andalusa d'oggi è crudele; insieme, la folla è tutta insana, cieca, brutale e impudica, a Roma come a Parigi, a Pietroburgo come a Saragozza, a 90 di latitudine come sotto l'equatore. E il perchè del fenomeno? Un traviamento della coscienza personale o una rivelazione tremenda? In questo caso avrebbe ragione il Nordau? proprio, ogni sentimento ha il suo pudore *compensionale* che, insito in ogni individuo, è distrutto dalla massa le cui rivelazioni, prive di qualsiasi convenzionalismo, riescono brutali sì, ma schiette e consonanti alla natura umana?

Se così fosse, oh come sarebbe da compiangere questo povero *animal triste!* *Flavia Steno.*

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Cose dell'Eritrea

Roma 24 — L'on. Martini ha chiesto a Roma che gli si inviino alcuni rinforzi di carabinieri pei bisogni di polizia.

Il capitano Mozzetti è ritornato all'Asmara.

Non si hanno ancora notizie dirette da Ciccodicola. Si sa però che Menelik è ancora ad oltre un mese di marcia da Addis-Abeba.

Il Papa alla Camera.

Roma 24 — E' annunziata una interpellanza, indirizzata all'on. Canevaro, sulla condotta tenuta dal Governo italiano nella questione dell'invito al Papa di farsi rappresentare alla conferenza pel disarmo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 23 febbraio.

L'andamento del mercato serico è sempre buono, ma gli affari sono limitati. Le poche offerte, che vengono accettate, non lo sono che in causa d'un miglioramento in confronto alle offerte del passato ed esse provano un lento e progressivo rialzo nei corsi, dinotando tendenze ottime pei detentori.

Le vendite odierne riflettono per la maggior parte piccoli lotti di greggia d'incannaggio, di titolo dal 9 al 14, con prezzi varianti da lire 48 a 51.

Gli organzini sono sempre benevisi.

Il 17/19 è assai scarso e le proteso per esso vanno da lire 56 a 58.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE, 24 febbraio 1899.

RENDITA	feb. 22	feb. 24
Italiana 5 % contanti	103.15	103.10
„ fine mese	103.25	103.20
Detta 4 ½ ex coupons	111.¾	112.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	342.—	342.—
„ 3 % Italiane ex coup.	322.—	325.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
„ „ 4 ½ %	519.—	518.—
„ 5 % Banco di Napoli	465.—	466.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	486.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	521.	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI.		
Banca d'Italia ex coupons	1080.—	1076.—
„ di Udine	140.—	140.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1380.—	1380.—
„ Veneto	210.—	208.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	781.—	780.—
„ Ferr. Medit. excoupons	604.	600.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.80	107.90
Germania „	133.05	133.10
Londra „	27.14	27.20
Austria Banconote „	224.¾	225.¼
Corone „	112.	112.—
Napoleoni „	21.52	21.53
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	96.30	96.¼

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.95.**

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9 - NAPOLI

Progetti per Impianti Completi e Riadattamenti — Preventivi - Schiarimenti - Certificati a richiesta

La lavatrice automatica "LA PROVVIDENZA,,

(Brevetto S. Follchetti)

è un apparecchio che va notato tra le più utili invenzioni di *fine secolo*. La costruzione è solida, elegante, il funzionamento facilissimo automatico, una vera *Provvidenza per tutte le Famiglie, Conventi, Ospedali, Convitti, Alberghi, Trattorie, Caserme, Stabilimenti Bagni*, ecc. INDISPENSABILE A BORDO DI OGNI NAVE. Salva la Biancheria dalla continua rovina, invano lamentata finora da quanti *danno a lavare* e da molti inconvenienti che si riscontrano anche nelle Lavanderie a vapore. Il *Bucato* e qualsiasi altro lavaggio, si compie dall'AUTOMATICA in brevissimo tempo, senza TORCERE, BATTERE, STROFINARE I TESSUTI e con LA SPESA MASSIMA DI **UN CENTESIMO** PER OGNI CHILOG. DI BIANCHERIA, adoperando qualunque *detergente* e qualunque *combustibile!*

Evita il contagio facilissimo nella mescolanza di Biancherie appartenenti a persone sane con quelle insudiciate da infelici colpiti da morbi terribili. DISINFEZIONE incontestabilmente assicurata poichè nella Lavatrice «Provvidenza» il vapore non si disperde e l'acqua liscivata, separata e colata dalla cenere, *filtra sempre bollente spinta da zampilli automatici*. Lavasi ogni qualità di tessuto dal più ordinario, al merletto, al velo finissimo. **Preferiscasi alle tante miscele caustiche, corrosive che vendonsi col nome di Lisciva quella ANTISETTICA Brevettata Napolitana, Marca Cigno, specialmente la profumata.** Scatola da un Chilogr. cent. **35** in Napoli, utilizzata innocua dai Uffici Governativi, Stabilimenti Pubblici e Privati. Rivolgere le commissioni alla suddetta Ditta

Prezzo corrente delle Lavatrici Automatiche in Stazione Napoli

Economia di fatica, di tempo e di denaro

Si vendono con o senza fornello

Si adattano sul piano delle cucine nei focolai a cerchio

AVVERTENZA

Pesare le Biancherie asciutte del consueto Bucato per stabilire quale grandezza commettere

Grandezze	Capacità Biancheria asciutta	Costruzione in ferro zincato	Costruzione in rame stagnato	Fornello con tinozza
N.ri	Kil.	Lire	Lire	Lire
0	9	40	70	15
1	15	60	90	20
2	30	70	130	25
3	60	90	180	30

Durata massima dei tessuti

Si fabbricano in tutte grandezze

Si trovano pronte nelle quattro controindicate misure

AVVERTENZA

Non si eseguiscono commissioni se non accompagnate da metà dell'importo.

REFERENZE

R. Istituto d'Igiene — R. Stabilimento della SS. Annunziata — Convitto S. Francesco Saverio — Lavanderia Landi — Civico Ospedale Cotugno — Ritiro del buon Pastore — Manicomio Provinciale Vittorio Emanuele, Nocera — R. Ritiro Ecce Homo — Prof. Cav. Luigi d'Emilio — Ospedale Pace Restaurant Milanese, Galleria Umberto I, ecc.

Macchine Economiche di Nuovo Sistema Brevettato per Lavanderie

---

il FOSFO STRICNO-PEPTONE

è giudicato nelle *cliniche* e nella *pratica* dei medici

il più potente tonico stimolante

dai Prof.ri *Bianchi, Marro, Bonfigli, Baccelli, Sciamanna, De Renzi, Toselli, Vizioli, Giacchi, Ventra, Cantarano, Cacciapuoti* ecc. ecc.

1 fl. L. *4.00*; Per Posta L. *5.00*; 4 fl. L. *16* franchi di porto: Economicissimo: essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura.

nella NEURASTENIA

nell'ESAURIMENTO

nelle PARALISI

nell'IMPOTENZA

nelle DISPEPSIE ecc.

Il LINFATISMO

il RACHITISMO

la SCROFOLA

ed i morbi esaurienti dei bambini

trovano nel TRIPTICON Del Lupo

una cura completa e razionale, come giustamente hanno dimostrato due glorie della Pediatria in Italia, gl'illustri Prof.ri *Fede* e *Concetti*, Direttori delle Cliniche analoghe, in Napoli e in Roma.

1 fl. L. *2.00*; per posta L. *2.80*; 5 fl. L. *10.00* franchi di porto. Presso la Farmacia del Sole, Napoli; e Farmacia Fabris, Udine.

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandami perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese o altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

GLI OLII D'OLIVA

P. SASSO E FIGLI, di Oneglia

sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma, e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. LAURA e Prof. Senatore P. MANTEGAZZA **facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.**

Spedizioni in stagnate da kg. 8, 15 e 25, artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco. . . . . a L. 2 il chilo netto
Id. dorato. . . . . » » 1.80 id. id.
Sopraffino. . . . . » » 1.60 id. id.

Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata o cassetta *gratis*. Per stagnate da chili 8, supplemento di L. 2. — In bariletti da kg. 50 **ribasso di cent. 20 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. Pagamento verso assegno. — **Pacchi postali di chili 4 netti** verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25 e 8.50 rispettivamente.

GRATIS Catalogo e Campioni